

ne colle schiavine , ed in faccia al Sole , s'è di State , o in faccia al fuoco s'è di Verno , si distendono supini per fudare il male . Bevono inoltre acqua fredda , e protestano di averne sempre ritratto sommo beneficio . Un altro modo di liberarsi dalla terzana è di mettersi camminar fortemente all' ora critica , e ber del vino in modo sì eccessivo , che ponga in un perfetto obbligo di se stesso il febbricitante . Con questo febrifugo molti giurano di essere guariti perfettamente: Così un Diavolo cacciò l' altro . Vi sono molte altre cure su questo proposito , che lascio a parte . Contro i dolori reumatici usano far fregagioni sopra la schiena dell' ammalato , ma per lo più non vi fanno gran conto . Nelle pleuritidi applicano alla parte dolente una pietra arroventata involta in uno straccio asciutto , ovvero miglio ben riscaldato al foco , involto pure nello straccio . Sogliono anche per le pleuritidi certuni prendere una pozione di sterco topino , mescolato nell' acqua . E' noto agli amanti di Medicina , che Xenocrate viene ripreso da Galleno per aver dato dello sterco a divorar agli uomini , quasi non avesse avuto rimedj migliori . Io non ò esaminato se lo sterco di un topo mandi buoni effluvj , come dicono alcuni Autori , nè da chi i Morlacchi possino aver appreso un tal rimedio . Sembrano scusabili per altro que' pochi , che lo usano , da che fanno per la salute ciò , che Commodo Imperatore , per quanto diceasi , faceva per genio , mescolando le feci alle sue piattanze più squisite . Curano le ostruzioni con una pozione composta di Rakia , e mele , e pece di sapino , che si fa bollire alquanto , pria di berla , e questa pozione è rimedio efficace anche per la Etisia , secondo l' asserzione di alcuni Morlacchi . Delle virtù , ch' essi at-